

J-29714691-1



**VOLI DIRETTI GIORNALIERI  
CARACAS - ROMA.**

Premio Nacional de Periodismo

# La voce

Fondatore Gaetano Bafile      Direttore Mauro Bafile

J-29714691-1



alitalia.com | Call center 312.5000  
Agenzie di viaggio

Nessun esito per le elezioni dei Presidenti di Camera e Senato. Governo stabile? In pratica, una chimera

# E' iniziata la XVII legislatura: le parole più ricorrenti? Nuove elezioni

*Per alcuni ex parlamentari, scattano gli arresti. Valanga di schede bianche espresse da Pd e Pdl. Solo i grillini seduti nelle ultime file votano in blocco i loro candidati. Vendola: "Auspicio presidente M5S"*

ROMA - Come da copione, nel primo giorno della legislatura, la 17 per la precisione, le parole più ricorrenti tra gli opinion maker che nei salotti televisivi hanno seguito, scheda per scheda (bianche, in pratica) le elezioni dei Presidenti di Camera e Senato, ma anche nei bar, mercati, strade, case...sono state "nuove elezioni". Una legislatura che si preannunciava, già subito dopo l'esito delle elezioni, decisamente faticosa, a rischio, con una maggioranza in pratica evanescente e con una affermazione al di là di ogni aspettativa, del Movimento 5 Stelle che sta dimostrando di non voler nessun accordo, con nessuno. Intanto, accanto alle votazioni, hanno fatto notizia i nomi di ex parlamentari che con la non rielezione, hanno visto aprirsi le porte del carcere. Sergio De Gregorio, che con quel suo Movimento Italiani nel Mondo non ha certo contribuito a valorizzare la realtà dei connazionali all'estero, ex IDV passato al Pdl, è accusato di corruzione in merito alla compravendita dei senatori portata avanti dal leader del Pdl.

(Continua a pagina 7)

LA SALMA DEL CAPO DELLO STATO ORA RIPOSA NELLA "CASERMA DELLA MONTAGNA"

## Un fiume di folla per il presidente Chávez



CARACAS - La salma del presidente Chavez, morto di cancro il 5 marzo, dopo un'esposizione al pubblico di nove giorni e nove notti, riposa provvisoriamente in cima a una delle colline che circondano Caracas, nella "Caserma della Montagna", sede del "Museo Histórico Militar". Dopo una breve cerimonia con il presidente a interim, Nicolas Maduro; il presidente del Parlamento, Diosdado Cabello; i famigliari del leader defunto; funzionari di governo, ex compagni del "Golpe del 1992", e la presenza del presidente boliviano, Evo Morales; il feretro del capo di Stato ha lasciato l'Accademia Militare. La salma del leader bolivariano è stata affidata a una processione di popolo, un fiume rosso radunatosi dalle prime ore del giorno, che lo ha accompagnato nei sette chilometri di percorso fino alla sua nuova destinazione: "El Cuartel de la Montaña". Quest'ultima è un luogo emblematico per Chavez, che proprio da questa caserma coordinò le azioni del fallito colpo di stato del 4 febbraio 1992.

### PRESIDENZE CAMERA E SENATO



**Pd stoppa Monti  
Ipotesi Finocchiaro  
al Senato**

(Servizio a pagina 7)

### IL 59% IN MANO ITALIANA

**Debito,  
nuovo record:  
34 mila euro  
a testa**

(Servizio a pagina 7)



### ANALISI - OCCHIO LATINOAMERICANO

**L'ascesa di Papa Francesco e le possibili ripercussioni sull'AL**

(Servizio a pagina 2)



Desde 1953

EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas  
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

**Occhio latinoamericano:**  
*oggi parliamo di Papa Francesco. In America Latina si concentra circa il 40 per cento dei cattolici del mondo. Il potere degli evangelisti. La teologia della liberazione e la posizione dei Papi Paolo VI e Ratzinger. La lotta alla povertà. L'influenza politica. Una speranza per i migranti.*



## L'ascesa di Papa Francesco e le possibili ripercussioni sull'America Latina

Mariza Bafile

ROMA – La nomina di José Mario Bergoglio, argentino di origini italiane, alla massima carica del Vaticano e del mondo cattolico ha suscitato stupore, allegria ma soprattutto ha rimesso l'America Latina al centro dell'interesse del mondo.

E immediatamente opinionisti di ogni dove, ma soprattutto latino-americani, hanno incominciato a chiedersi quali potrebbero essere le ripercussioni su questa regione e sulle relazioni tra i nostri paesi e l'Europa.

Per il New York Times *“La scelta a sorpresa di un argentino sposta la gravità della Chiesa cattolica romana dall'Europa all'America Latina in un colpo solo, ed è un chiaro segnale del crescente potere dei Latinos in tutte le Americhe”*. Un segnale che stando alle parole del Vescovo di Los Angeles, anche lui latino, consegna un potere che fino ad oggi la chiesa di questa parte del mondo non aveva mai avuto.

In America Latina si concentra circa il 40 per cento dei cattolici ma secondo l'opinionista José Torquemada, la forza della Chiesa cattolica è minata sempre di più da quella in crescita degli evangelisti che nella gran maggioranza vengono proprio dalla religione cattolica.

La penetrazione delle chiese evangeliche, spiega Torquemada, è cresciuta a partire dagli anni '70 in concomitanza con l'apparire in America Latina della teologia della liberazione, che gli evangelisti hanno combattuto senza tregua. E così mentre i parroci della teologia della liberazione difendevano e lottavano per la giustizia sociale, gli evangelisti predicavano la salvezza finale. Secondo il loro messaggio bisogna accettare i mali terreni in attesa della salvezza eterna.

È interessante sottolineare che il famoso teologo Jürgen Habermas

considera che il primo Papa che aprì il Concilio all'America Latina fu Paolo VI. Ricorda Habermas che nel discorso inaugurale della Conferenza di Medellín Papa Montini ha citato vari testi scritti da vescovi boliviani, brasiliani, cileni, messicani ecc. e ne consigliò la lettura insieme alla *“Populorum Progressio”*. Sono testi che hanno come tema centrale quello della povertà e in quell'occasione il Pontefice ha confermato lo *“sforzo onesto orientato a promuovere il rinnovamento e la promozione dei poveri e di tutti coloro che vivono in condizioni infraumane”*. Al tempo stesso condannò il cammino della violenza con le parole: *“Né l'odio né la violenza sono lo sforzo della nostra carità”*.

Avendo messo l'accento sulla povertà Paolo VI aprì il cammino della chiesa dell'America Latina ad una maggiore attenzione verso le problematiche sociali.

Ratzinger, secondo Habermas, proseguirà su questa linea e farà proprio il tema della liberazione: *“All'origine delle grandi aspirazioni alla liberazione che tormentano il mondo attuale, c'è la viva percezione degli ostacoli che impediscono lo sviluppo della libertà e offendono la dignità umana”*. Ratzinger conferì alla teologia della liberazione legittimità dottrinale e sottolineava: *“Il Vangelo è per sua stessa natura un messaggio di libertà e liberazione”*.

Molti si chiedono oggi quale sarà la linea che seguirà Papa Francesco. In veste di vescovo della Cattedrale di Buenos Aires Bergoglio ha assunto posizioni di grande rigidità per quanto riguarda battaglie sociali come l'aborto o il matrimonio tra gay ma al tempo stesso ha mostrato una visione progressista nei temi economici e sociali.

Tutti gli riconoscono il forte impegno per combattere la povertà tanto che ha organizzato e prepa-

rato gruppi di parroci che lavorano all'interno delle zone più povere, quelle che in Argentina chiamano *“villas miserias”*; ha lottato strenuamente per fermare il traffico di esseri umani e le droghe e ha concentrato i suoi sforzi soprattutto sui giovani.

Il problema della povertà in America Latina è molto grave e diffuso. Secondo dati del CEPAL (Commissione Economica per l'America Latina e i Caraibi) in quest'area del mondo circa 176 milioni di persone vivono in condizioni di povertà e sebbene negli ultimi anni ci sia una tendenza alla diminuzione resta comunque una cifra molto alta.

Ma non manca chi getta uno sguardo critico al passato di Bergoglio. Alcuni lo accusano di connivenza con la dittatura di Videla. È il caso del giornalista Horacio Verbitsky che al tema ha dedicato un libro dal titolo *L'isola del Silenzio*. Tesi smontata con forza da altre persone di uguale peso e spessore morale come Adolfo Pérez Esquivel, premio Nobel per la Pace. Purtroppo gli anni delle dittature sono densi di lati oscuri e le sofferenze delle persone, sempre troppo profonde, lasciano cicatrici indelebili. Tra tanta rabbia e dolore a volte è molto difficile trovare la verità.

Ma aldilà di questi amari dubbi resta un fattore che, a parere di molti giornalisti e opinionisti soprattutto argentini, è irrefutabile e cioè l'impegno politico di Bergoglio, la sua categorica critica agli abusi dei governi populistici in America Latina. In qualità di arcivescovo di Buenos Aires e Presidente della Conferenza dei Vescovi argentini il nuovo Papa non ha risparmiato critiche al governo dei Kirchner tanto che l'ex Presidente Nestor ebbe a dire una volta che Bergoglio era *“Il vero rappresentante dell'opposizione”*. Oggi molti si chiedono se questa

sua visione della politica non trascenderà le frontiere dell'Argentina e si estenderà anche ad altre zone dell'America Latina e cioè in nazioni come il Venezuela, la Bolivia, e l'Ecuador.

Secondo il teologo Daniel Alvarez, docente dell'Università Internazionale della Florida: *“Il nuovo Papa potrebbe avere una forte incidenza in quei paesi qualora decidesse di visitarli ed esprimere il suo pensiero, così come ha sempre fatto in Argentina”*.

Rosendo Fraga, analista politico argentino, considera che *“la notizia della nomina di Papa Bergoglio è stata una pessima notizia per il governo argentino”*. E prosegue spiegando che le sue omelie, fino a due settimane fa, erano molto critiche verso la situazione sociale e politica dell'Argentina e soprattutto verso la corruzione.

Con uguale passione ha criticato le divisioni interne dell'Argentina e la polarizzazione politica. Proprio per questo in molti sperano che la sua ascesa al trono di San Pietro favorisca la pace e la riconciliazione nazionale in Argentina e una maggiore coesione tra tutti i paesi dell'America Latina.

Gabriel Castelli, membro del Consiglio di Amministrazione dell'Università Cattolica Argentina (UCA) considera che la nomina di Papa Francesco può essere *“un'ottima opportunità per ricostruire un'amicizia sociale tra gli argentini”* ed anche l'ex governatore della provincia di Santa Fe Hermes Binner ha espresso la stessa speranza. Dal canto suo Eduardo Buzzi, Presidente della Federazione Agraria ha detto: *“Facciamo voti affinché questa sia un'opportunità che ci porti a una profonda riconciliazione tra noi argentini”*.

C'è chi si chiede se non sia arrivata l'ora di convocare un nuovo Concilio per analizzare e affrontare i grandi cambiamenti che avven-

gono nel mondo, cambi sociali, culturali, economici e tecnologici. Resta il fatto che i grandi problemi che affliggono l'America Latina e in misura maggiore o minore il resto del mondo sono quelli legati alla povertà, la disuguaglianza sociale, le asimmetrie regionali, la violenza e gli abusi sessuali.

Sono temi che, a parere di molti, Papa Francesco affronterà con fermezza.

Ma vorremmo concludere con un accenno alle parole che ha recentemente pronunciato José Mario Bergoglio quando era ancora Arcivescovo, parlando delle migrazioni. In quell'occasione ha criticato le condizioni economiche e sociali dell'Argentina che obbligavano molti giovani ad emigrare e le ha definite *“migrazioni dolorose”* dandone la colpa *“alla mancanza di futuro”*. Lui, figlio di emigranti, più di nessuno può capire quanto sia duro e amaro il cammino dell'emigrazione. Molti argentini sono arrivati in Italia, molti sono figli e nipoti di quegli italiani che avevano varcato l'oceano in senso contrario alla ricerca di un futuro che l'Italia non poteva offrire. Oggi in Italia e in molti altri paesi crescono le manifestazioni di intolleranza verso gli immigrati.

Ci auguriamo che Papa Francesco combatta questi sentimenti e ricordi a tutti che l'emigrante è essenzialmente una persona che si allontana dal proprio paese per necessità e lo fa spinto da un gran desiderio di lavorare e migliorare la posizione propria e della sua famiglia. L'emigrante non è un ladro ma una persona disposta a regalare entusiasmo, lavoro e impegno al paese che lo accoglie.

Lo hanno dimostrato gli italiani in ogni parte del mondo. E Papa Francesco ne è una delle massime espressioni.

## Messa insediamento per tutti Non serve il biglietto

CITTA' DEL VATICANO - La macchina organizzativa per la Messa di inaugurazione del pontificato di Papa Francesco, che si terrà martedì 19 marzo, giorno di San Giuseppe patrono della Chiesa, è già in moto. Sono attese a Roma un milione di persone, ha fatto sapere il prefetto Giuseppe Pecoraro. Non saranno necessari biglietti e saranno presenti molte delegazioni di Capi di Stato e di governo anche se, come da tradizione, la Santa Sede non fa inviti.

- Chi vuole venire è il benvenuto - dice il direttore della sala stampa vaticana Padre Federico Lombardi. E Papa Bergoglio attento alla crisi e alle tasche dei fedeli, soprattutto di quelli argentini che sono dall'altra parte del mondo rispetto a Roma, ha fatto sapere, attraverso il Nunzio in Argentina, che non c'è bisogno di venire. "Aiutate i poveri", è l'invito. Non saranno dunque necessari biglietti per partecipare alla Messa anche se Piazza San Pietro, come succede in tutti le grandi celebrazioni del Papa, sarà divisa per settori, alcuni dei quali riservati agli

ecclesiastici e ai rappresentanti istituzionali.

- Dovremo mettere ordine, non è una Messa nella Cattedrale di Buenos Aires - ha detto padre Lombardi -. Per motivi di ordine - ha spiegato oggi nel briefing - è necessario disporre certi settori specifici, altrimenti diventa tutto una grande confusione. Malati e handicappati avranno uno spazio privilegiato.

- Tutti i Capi di Stato e i capi di governo che vorranno venire alla Messa del 19 sono i benvenuti ma non ci sono mai inviti specifici - ha detto Lombardi, specificando che sono "benvenuti anche coloro che non hanno relazioni diplomatiche con la Santa Sede". Oggi tra i tanti che hanno comunicato la loro presenza alla Messa di martedì, figurano dalla Russia Serghiei Narishkin, presidente della Duma, il metropolita Ilarion del patriarcato di Mosca, il presidente taiwanese Ma Ying-jeou, l'ex premier giapponese Yoshiro Mori, il duca di Gloucester in rappresentanza della Regina d'Inghilterra.



### L'ANALISI

## Dalla fine del mondo

Giovanna Chirri

CITTA' DEL VATICANO - Lo Spirito Santo fa le differenze nella Chiesa, ma non ne viene fuori una Babele, bensì armonia. Noi che reggiamo la Chiesa siamo tutti abbastanza vecchi, ma per gli uomini come per il vino, nella vecchiaia può stare la parte migliore, la sapienza. Cata-pultato, come ha detto personalmente, dalla "fine del mondo" a Roma, che è il centro del mondo cristiano, il nuovo papa mentre compie i primi adempimenti, si esprime su cose che potrebbero tessere la trama del pontificato.

Non sappiamo se parlando ai cardinali dello Spirito Santo pensasse precisamente alla sua elezione; però ha poi parlato del "periodo dedicato al conclave", "carico di significato" non solo per i cardinali, ma per tutti i fedeli, e che ha suscitato "affetto" da tutta la Chiesa ma anche "attenzione" di tanti non cristiani o non credenti.

La Chiesa che si è trovata a guidare crede dunque in percorsi di unità, all'esterno, e in quest'ottica sarà importante l'incontro di mercoledì prossimo con i rappresentanti delle altre chiese. E all'interno, per vivere la collegialità, come farebbe intendere il giudizio che papa Francesco ha dato ieri del suo predecessore. Benedetto XVI secondo il nuovo papa, ha arricchito la chiesa con la sua fede e mitezza, interpretando il "ministero petrino" "con totale dedizione", umiltà e pazienza.

A papa Ratzinger va la "imperitura riconoscenza", e la "fiamma" che egli ha acceso sosterrà la missione della Chiesa. Leggendo queste parole insieme a quelle del cardinale Angelo Sodano, che nel saluto al Papa gli ha promesso collaborazione a nome di tutti, per una Chiesa sul modello di comunione delle origini, si capisce che la collegialità resti tema sensibile, affrontato nel preconcilio e considerato nella scelta del nome da votare in conclave, quindi entrato nella agenda papale. Circa un problema più tecnico della struttura ecclesiale, è inoltre interessante una risposta di padre Federico Lombardi, interpellato sulla ipotesi che venga creato un nuovo dicastero.

- Questo dipende dal Papa - ha detto Lombardi - ma credo che la prospettiva generale non sia quella di moltiplicare i dicasteri ma di snellire e semplificare.

Unità e snellimento saranno certo alcuni tratti del pontificato di Francesco che, partito gesuita, può mettere la sua determinazione di seguace di Sant'Ignazio nel condurre la Chiesa su strade di essenzialità e povertà. Proprio come quel Francesco di cui ha scelto il nome, e al quale papa Innocenzo III chiese aiuto, considerandolo l'uomo giusto per incanalare i problemi e il desiderio di partecipazione degli strati più umili nel seno della Chiesa.

giovanna.chirri@ansa.it

Il Vaticano reagisce alle accuse sollevate in patria sul passato del nuovo Pontefice ai tempi del regime del generale Jorge Rafael Videla, responsabile del golpe del 1976

# Mai compromissioni con la dittatura

CITTA' DEL VATICANO - Non c'è mai stata "nessuna compromissione" del cardinale Jorge Mario Bergoglio, ora papa Francesco, con la dittatura militare in Argentina. Il Vaticano, per voce di padre Federico Lombardi, reagisce alle accuse sollevate in patria sul passato del nuovo Pontefice ai tempi del regime del generale Jorge Rafael Videla, responsabile del golpe del 1976. Per Lombardi si tratta di una campagna "calunniosa e diffamatoria" e di "evidente matrice anticlericale", che risale già a diversi anni fa: la realtà è che "non vi è mai stata un'accusa concreta credibile" nei confronti di Bergoglio, che invece "protesse molte persone". I sospetti, riportati a galla in seguito all'elezione a Pontefice, su un'asserita connivenza di Bergoglio con la giunta militare che spadroneggiò sanguinosamente in Argentina nella seconda metà degli anni '70, potevano rappresentare un'ombra nel passato del nuovo Papa. E immediatamente il Vaticano li respinge con decisione. Lombardi, nel briefing di ieri con la stampa, ha specificato che non c'è mai stato "nessun legame", citando anche le dichiarazioni del pacifista argentino Adolfo Perez Esquivel, Premio Nobel per la Pace proprio per le sue denunce contro il regime.

In tal senso, Lombardi ha portato la testimonianza di un padre gesuita tedesco-ungherese, padre Franz Jalics, uno dei due sacerdoti sopravvissuti e perseguitati dalla dittatura argentina all'epoca in cui papa Francesco era Provinciale dell'Argentina. Bergoglio viene accusato di non aver protetto all'epoca i due preti arrestati e torturati, ma oggi padre Jalics, in una dichiarazione pubblicata in Germania, dice che dopo la vi-

## Usa, appello delle vittime dei preti pedofili



NEW YORK - Negli Stati Uniti le vittime dei preti pedofili alzano la voce, e sperano nel nuovo Pontefice perché giustizia sia fatta davvero. Per loro l'elezione di Jorge Mario Bergoglio potrebbe contribuire a rimarginare le profonde ferite inferte dai gravissimi casi di abusi sessuali che hanno macchiato la Chiesa cattolica americana. L'auspicio è che il Papa gesuita porti più trasparenza e disciplina. Ma soprattutto, la maggior parte delle vittime chiede a Francesco "segnali forti": come quello di sconoscere tutti i sacerdoti coinvolti, e di punire anche gli alti prelati che li hanno coperti, protetti. E in tanti ancora una volta puntano il dito sull'arcivescovo emerito di Los Angeles, Roger Mahony, uno dei cardinali che hanno votato in Conclave.

cs sul sito Jesuiten.org, aggiungendo di non poter prendere "alcuna posizione riguardo al ruolo di Jorge Mario Bergoglio".

- La campagna contro Bergoglio è ben nota e risale già a diversi anni fa - ha detto poi il portavoce vaticano leggendo una sua dichiarazione -. E' portata avanti da una pubblicazione caratterizzata da campagne

cs sul sito Jesuiten.org, aggiungendo di non poter prendere "alcuna posizione riguardo al ruolo di Jorge Mario Bergoglio".

- La campagna contro Bergoglio è ben nota e risale già a diversi anni fa - ha detto poi il portavoce vaticano leggendo una sua dichiarazione -. E' portata avanti da una pubblicazione caratterizzata da campagne

a volte caluniose e diffamatorie. La matrice anticlericale di questa campagna e di altre accuse contro Bergoglio è nota ed evidente. L'accusa si riferisce al tempo in cui Bergoglio non era ancora vescovo, ma superiore dei Gesuiti in Argentina, e a due sacerdoti che sono stati rapiti e che lui non avrebbe protetto.

Per Lombardi, però, "non vi è mai stata un'accusa concreta credibile nei suoi confronti". La Giustizia argentina "lo ha interrogato una volta come persona informata sui fatti, ma non gli ha mai imputato nulla. Egli ha negato in modo documentato le accuse".

- Vi sono invece moltissime dichiarazioni che dimostrano quanto Bergoglio fece per proteggere molte persone nel tempo della dittatura militare - ha aggiunto Lombardi -. E' noto il ruolo di Bergoglio, una volta diventato vescovo, nel promuovere la richiesta di perdono della Chiesa in Argentina per non aver fatto abbastanza nel tempo della dittatura - ha detto ancora, rimarcando che "le accuse appartengono quindi all'uso di analisi storico-sociologiche del periodo dittatoriale fatte da anni da elementi della sinistra anticlericale per attaccare la Chiesa e devono essere respinte con decisione". Sulla vicenda è intervenuto ieri anche il cardinale elettore australiano George Pell, arcivescovo di Sydney, che in un'intervista a radio Abc ha detto che le accuse di "collusione" di Bergoglio con la dittatura argentina sono una "bugia".

- I dirigenti di Amnesty International dell'epoca - ha ricordato - avevano detto che le accuse erano completamente false. Che erano una forma di diffamazione e menzogna.

FONDATA NEL 1950  
DA GAETANO BAFILE

**DIRETTORE**  
Mauro Bafile - CNP 5.613  
mauro.bafile@voce.com.ve

**REDAZIONE**  
**Attualità**  
Angelica Velazco  
Romeo Lucci

**Cultura**  
Anna Maria Tiziano  
amrytiz@gmail.com

**Venezuela**  
Berki Altuve  
berki.altuve@voce.com.ve

**Sport**  
Fioravante De Simone  
fioravante.desimone@voce.com.ve

**REDAZIONE EUROPA**  
Mariza Bafile (Caporedattrice)  
mabafile2000@gmail.com  
Giovanna Chiarilli  
giovanna.7@gmail.com  
Laura Polverari  
anbirulau@hotmail.com

**DISEGNO GRAFICO**  
Juan José Valente  
italiano82@gmail.com

**EDIZIONE DIGITALE**  
**www.voce.com.ve**  
Alfredo Bencomo  
alfredo.bencomo@voce.com.ve  
Leonardo Fernández  
leofeman71@gmail.com

**PUBBLICITÀ**  
**Direzione**  
Giuseppina Liberatore  
giuseppina.liberatore@voce.com.ve  
**Assistente di la Gerencia**  
Maria Luisa Baños  
marialuisabanos@hotmail.com  
**Advertising manager**  
Franca Sipala  
francasipala@gmail.com

**MARKETING E DIFFUSIONE**  
Gianni Testasecca  
marketing@voce.com.ve

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**  
**Presidente**  
Vincenzo Rasetti  
**Consigliere**  
Amedeo Di Lodovico

**Amministrazione**  
Yoselin Guzmán  
amministrazione@voce.com.ve

**Consulente Legale**  
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

**www.voce.com.ve**  
**@voceditalia**   
**La Voce d'Italia**   
Ed. Caracas. Local 2.  
Av. Andrés Bello, 2da. transv.  
Guaicaipuro Norte  
Caracas - Venezuela  
Telefax: (0058-0212)  
576.9785 - 576.7365  
571.9174 - 571.9208  
E-mail: [lavoce@cantv.net](mailto:lavoce@cantv.net)

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:  
ANSA, ADNKRONOS, AISE,  
GRTV, Migranti Press, Inform,  
AGI, News Italia Press, Notimail,  
ABN, 9 colonne.  
Servizi fotografici:  
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,  
Emme Emme.

Miles de venezolanos le rindieron el último adiós al Presidente de la República, Hugo Chávez, desde la Academia Militar hasta el llamado Cuartel de la Montaña del 4 de Febrero, en la popular zona del 23 de Enero

# Restos de Chávez reposarán en el Cuartel de la Montaña



Salida del feretro de la Academia acompañado de sus familiares



Presidente (e) Nicolás Maduro conduce un Tiuna con algunos ministros



Miles de seguidores acompañan al Presidente Chávez hasta su última morada



El último recorrido por la Academia Militar en Fuerte Tiuna



Los restos del presidente Chávez reposarán en la estructura llamada "Flor de cuatro elementos"

## NON RESTARE SOLO!

### Vieni con noi all'INAS

Da oltre quarant'anni  
il patronato INAS  
tutela  
gratuitamente  
gli italiani  
all'estero.

Nuovo Orario:  
dalle 8:00 a.m.  
alle 12:00 m.  
e dalle 2:00 p.m.  
alle 3:00 p.m.



Accordo di sicurezza sociale. Posizioni assicurative.  
Legislazione locale. Fogli matricolari. Pensione.

**INAS**  
CISL

Istituto Nazionale di Assistenza Sociale

Signora Maria Teresa Mastromatteo Coordinatrice Nazionale per il Venezuela

Calle La Joya, Unidad Técnica del Este, Piano No. 4 Ufficio 12  
Angolo Libertador, Chacao - Caracas - Tlfs: (0212) 267.64.94 - 266.88.79

## BREVES

**Evo felicita a Venezuela por actitud anticapitalista**

El presidente de Bolivia, Evo Morales, expresó su afecto hacia Chávez en las exequias del mandatario.

Se dirigió al pueblo venezolano, a la familia del presidente Hugo Chávez Frías, a las Fuerzas Armadas venezolanas y ofreció su respeto por la actitud anticapitalista de este gobierno.

Agradeció por compartir momentos difíciles que vivieron no solo como venezolanos o bolivianos sino todos los pueblos del mundo que luchan por su liberación y soberanía.

El mandatario boliviano que recientemente viajó a Europa comentó que en actos oficiales rinden respetos al fallecido mandatario venezolano.

**Consecomercio celebra iniciativa de mecanismo que sustituya al Sitme**

Mauricio Tancredi, quien fue elegido este viernes como el nuevo Presidente de Consecomercio, elebró la medida del gobierno de crear un mecanismo que sustituya al Sitme.

"Podemos ayudar a buscar la manera de que este beneficio llegue a los medianos y pequeños comerciantes", dijo en entrevista con Globovisión.

Indicó que la idea es que ese fluido el otorgamiento de divisas, sea a través de la bolsa o la banca pública y aseguró que la normalización de las operaciones dependerá de la fluidez del mecanismo.

"El mercado de divisas necesita ser oxigenado para que las empresas medianas y pequeñas puedan continuar con sus importaciones".

**Vicente León: Difícil que veamos un debate entre candidatos**

El presidente de Datanálisis, Luis Vicente León, indicó que ve complicada la posibilidad de que se realice un debate entre los candidatos presidenciales, Nicolás Maduro y Henrique Capriles Radonski. El articulista precisó que el debate en estas instancias "no es una costumbre local y el pueblo no castiga la negativa a hacerlo".

En su cuenta de Twitter, León subrayó que a excepción del encuentro que sostuvieron Rafael Caldera y Jaime Lusinchi, "las campañas venezolanas no han tenido debate. La población no está acostumbrada a exigirlos".

De forma concluyente manifestó que "muchas veces alguna de las partes (usualmente la que requiere crecer) reta a debate en Venezuela. El retado no siente presión social a aceptar".

**Voluntad Popular inicia las asambleas populares**

Equipos regionales y municipales de Voluntad Popular organizarán asambleas populares en los 24 estados del país para "contraponer la verdad frente a la mentira y los abusos del candidato presidente encargado, Nicolás Maduro, y así sumar más voluntades a favor de la candidatura presidencial unitaria de Henrique Capriles Radonski", afirmaron mediante una nota de prensa.

"Es un deber y reconocimiento al ciudadano decir la verdad sobre todo lo que ha venido pasando en estos 14 años, y ahora en esta nueva etapa, asumir la verdad como una bandera de lo que debe ser la política", indicó la responsable de la tolda naranja en el estado Bolívar, Olivia Lozano, quien manifestó que su equipo iniciará una "campaña por la verdad", con la cual tomarán las calles para invitar a los guayaneses a ejercer el sufragio.

**En libertad condicional mujer que envió mensajes sobre restos de Chávez**

Lourdes Alcira Ortega Pérez, la mujer detenida esta semana por difundir mensajes en los que aseguraba que los restos del fallecido presidente Hugo Chávez no fueron colocados en la Academia Militar de Venezuela, fue dejada en libertad condicional por el Tribunal 6 de Control de Barquisimeto.

La información la suministraron fuentes del Poder Judicial, las cuales revelaron que la técnico superior en informática fue imputada por los delitos de difusión de información falsa agravada y fraude, castigados en la Ley de Delitos Informáticos y el Código Penal, respectivamente.

Los confidentes informaron que la procesada deberá comparecer cada 30 días ante el juzgado.

**Intermediación crediticia cae a 48,86%**

El índice de intermediación crediticia presentó en febrero su punto más bajo en el último año. El informe de resultados del sistema financiero venezolano presentado por la firma Soft-Line señala que el mes pasado la intermediación se ubicó en 48,86%.

Esto representó el octavo mes consecutivo de caída en la relación entre la entrega de créditos y las captaciones del público. El punto más alto en los últimos doce meses se logró en abril del año pasado cuando llegó a 55,31%. En enero la intermediación fue de 49,23%. La intermediación de febrero se traduce en que de cada 100 bolívares que tenía la banca en depósitos, 48,86 de ellos eran dados en créditos.

El secretario general de la Organización de Estados Americanos, José Miguel Insulza comentó que el Presidente Hugo Chávez "era un bolivariano genuino"

# OEA rindió homenaje a Presidente Chávez

WASHINGTON- El Consejo Permanente de la Organización de los Estados Americanos (OEA) rindió este viernes un "homenaje póstumo" al fallecido presidente Hugo Chávez. Antes de iniciar la sesión colocaron una ofrenda floral en la sede del organismo.

Al inicio de la sesión, los embajadores mantuvieron un minuto de silencio a petición de Denis Moncada, representante de Nicaragua, quien transmitió "las sentidas condolencias de este Consejo Permanente al pueblo y Gobierno de su país y la estimada familia del Presidente Chávez".

Previamente el secretario general de la Organización de Estados Americanos (OEA), José Miguel Insulza, el embajador venezolano ante el organismo, Roy Chaderton, y Moncada, actual presidente del Consejo Permanente, trasladaron una ofrenda floral hasta los pies de la estatua de Bolívar.

La breve ceremonia, que careció de intervenciones, precedió a una sesión extraordinaria del Consejo Permanente en honor a Chávez, fallecido el pasado 5 de marzo a los 58 años tras una larga lucha contra el cáncer.

**Chávez "era un bolivariano genuino"**

El secretario general de la OEA, José Miguel Insulza, aseguró estuvo en la juramentación de Chávez como presidente de Venezuela en 1999 y posteriormente en sus funerales. Recordó que su primera gran característica era que sentía la responsabilidad de administrar los recursos del país para mejorar la vida de los pobres.

"Lo hizo con mucha dificultad" dijo, resaltando el paro que afectó la producción y exportación de petróleo, así como en los hechos de abril de 2002.

Indicó que muchos no pensaron que Hugo Chávez sería "el principio de la historia" en Venezuela y destacó que todos sus pasos fueron para mejorar la vida de los latinoamericanos, de los suramericanos, de los suramericanos. "Era un bolivariano genuino, él creía en el Liber-



tador Bolívar y los libertadores (...) Chávez creía en la patria grande y estaba dispuesto a sacrificarse por ella. Chávez no era solamente un hombre de palabras".

Insulza recordó el trabajo del presidente Chávez para la unión política y económica de Suramérica y resaltó la "solidaridad" demostrada con los países caribeños a través de Petrocaribe.

El representante de la OEA señaló que "es realmente impresionante, quiero decirlo muy francamente, ver el dolor de la gente en Venezuela".

Manifestó que "cuando pasa un huracán, un fenómeno de la naturaleza, un hecho histórico de relevancia, todos lo recuerdan para bien o para mal porque sus vidas no serán lo mismo, nuestras vidas no serán lo mismo".

Insulza expresó que Hugo Chávez no era solamente un hombre de polémicas declaraciones sino alguien dispuesto a dialogar hasta lograr un acuerdo. Aseguró que ese es su deseo para Venezuela en el futuro inmediato, el diálogo a pesar del carácter caribeño que permite decir muchas cosas.

El embajador de Venezuela ante la OEA, Roy Chaderton, agradeció el "noble homenaje" en la sede de la organización Washington y aseguró que las enseñanzas de Hugo

Chávez se han observado durante los 9 días de capilla ardiente, transcurridos en paz.

"Chávez después de muerto seguirá ganando batallas y elecciones. Nuestro invicto libertador del pueblo y desactivador de la violencia social, nos desgrosó el camino hacia la justicia social, el bien común (...) En democracia", dijo haciendo mención al Cid Campeador.

Afirmó que Hugo Chávez "es carisma" y buen gobierno, el cual ha "dignificado a los más pobres, por eso nuestro pueblo cuando marcha el defensa de su revolución, no lo hace con fusiles sino empuñando este librito azul (La Constitución) (...) Entendiendo que ya no es momento para la lucha armada, sino que hay que bajar a la calle y confiar en el pueblo".

**GRANDI NUMERI DELLATUTELA SOCIALE**

*Inumeri utili per la tutela dei tuoi diritti*

Si sa che per essere veramente grandi è necessario avere i numeri giusti.

L'INCA ne ha tanti.

Sono quelli della sua vasta rete di uffici che copre tutto il territorio nazionale.

L'INCA, quindi, ti è molto più vicina di quanto immagini.

Basta alzare il telefono e puoi chiedere tutte le informazioni necessarie per metterti in contatto con i nostri operatori specializzati.



Patronato INCA CGIL  
L'INCA la più grande organizzazione assistenziale in Venezuela

Caracas: 0212-763.2885 / 761.6123

Fax: 0212-761.2082

e-mail: caracas.venezuela@inca.it

Maracay: 0243-246.4665 Fax: 0243-247.3561

email: maracay.venezuela@inca.it

Maracaibo: 0261-792.1002

e-mail: maracaibo.venezuela@inca.it

M5S

## Grillo bacchetta i partiti



ROMA - Nessun "accordo con il partito di Bersani o di Berlusconi". Beppe Grillo chiude ancora una volta, l'ennesima, a qualsiasi accordo con Pd e Pdl ma a sorpresa prova a rilanciare una nuova immagine del M5S in Europa, cercando sponde addirittura in Germania:

- Non siamo solo un movimento di protesta ma un gruppo di conservatori democratici - E' quello che dice in una intervista alla televisione pubblica tedesca Ard dove delinea un nuovo profilo del Movimento, senza però risparmiare le solite bacchettate ai partiti.

- Parlano di alleanze, compromessi - spiega. Ma tutto questo esiste sempre meno. I cittadini vanno in rete, si informano e scambiano le informazioni.

Ovvio il riferimento alle 'trattative' in Parlamento per le elezioni dei nuovi presidenti. E il Movimento sembra disinteressarsi completamente della questione delle cariche istituzionali: al Senato ed alla Camera i parlamentari 'a cinque stelle', infatti, votano soltanto i loro candidati, Roberto Fico a Montecitorio e Luis Alberto Orellana a Palazzo Madama, e "declinano" qualsiasi offerta di intesa politica. L'obiettivo, ancora una volta, è lavorare i partiti ai fianchi ponendoli di fronte ad un bivio: legiferare in Parlamento o, se Pd-Pdl-Lista Monti non dovessero accordarsi per formare un esecutivo, tornare alle urne.

- Siamo pronti a tutto - conferma la capogruppo alla Camera, Roberta Lombardi. Nell'intervista alla tv Ard Grillo sembra rivolgersi direttamente all'opinione pubblica tedesca: vuole rassicurare sulle intenzioni 'pacifiche' del M5S. Abilmente usa toni pragmatici, più vicini alla sensibilità tedesca.

- Dobbiamo realizzare un piano comparabile con l'Agenda 2010 tedesca - dice - Quel che ha dato buoni risultati in Germania, lo vogliamo anche noi.

Spiega che il M5S è contro "auto blu, vitalizi, buone uscite, e tutti i privilegi", andando incontro anche a quelle critiche, molto comuni in Germania, sugli sprechi 'dell'Europa del Sud'. Infine, opta per toni pacati, al posto delle tradizionali invettive, per replicare al candidato cancelliere socialdemocratico tedesco, Peer Steinbrueck, che lo aveva definito clown insieme a Silvio Berlusconi.

- Io sono un clown ma nel senso positivo del termine - dice Grillo - perchè un pagliaccio lascia un'impressione positiva.

Il ponte verso l'Europa è lanciato. In un altro articolo pubblicato sul suo blog, Grillo spiega che ormai "il virus", come chiama benevolmente il M5S, è anche "oltralpe". Quanto alle ipotesi di formazione del governo, ricorre ad una provocazione.

"Licio Gelli presidente della Repubblica, Silvio Berlusconi tessera numero 1816 Ministro della Giustizia, Fabrizio Cicchitto tessera numero 2232 presidente Copasir!", scrive in un articolo sul blog dal titolo "P2 al governo: come sempre". Spiega che il M5S punta alla Commissione di Vigilanza sui servizi segreti ma che i partiti si oppongono. Grillo, invece, non si pronuncia sulle votazioni per i presidenti delle Camere. Lo fanno i neoparlamentari 'a cinque stelle' che criticano "lo spreco di denaro pubblico, 420mila euro".

- Con un metodo normale, una votazione del genere si potrebbe effettuare in mezz'ora - chiosano Vito Crimi e Roberta Lombardi

Beppe Grillo, nonostante gli appelli del segretario pd a non perdere tempo e a dare un governo all'Italia, non cede dalla sua linea: nessun accordo "con il partito di Bersani o di Berlusconi"

# Camere, dopo 5 fumate nere il Colle cerca una soluzione

ROMA - Cinque fumate nere. E le Camere ancora senza vertici. Si conclude così la prima, caotica giornata della nuova legislatura: una partenza in salita, segnata da una parte dall'impossibilità di eleggere i nuovi presidenti di Camera e Senato nei primi scrutini e dall'altra dal buio fitto che circonda la nascita del nuovo governo. Le tre votazioni che si sono succedute a Montecitorio e le due di palazzo Madama producono solo una montagna di schede bianche: 450 alla Camera, 223 al Senato. Pd, pdl e montiani hanno infatti deciso di non scrivere nessun nome sulle schede. Solo i grillini hanno votato i loro candidati bandiera: Roberto Fico a Montecitorio Camera (113 voti il suo miglior risultato nelle tre votazioni) e Luis Alberto Orellana a Palazzo Madama (52 voti).

Durante la notte il Pd tenterà l'ultimo disperato attacco alla fortezza del 5stelle, che appare però sempre più impenetrabile. Nonostante gli appelli del segretario pd a non perdere tempo e a dare un governo all'Italia, Beppe Grillo non cede dalla sua linea: nessun accordo "con il partito di Bersani o di Berlusconi", proclama alla tv pubblica tedesca.

Per sbloccare lo stallo ci vorrebbe un miracolo. Nichi Vendola chiede un atto "unilaterale" del centrosinistra: votare il candidato grillino alla Camera "senza chiedere nulla in cambio". Ma il Pd non può accontentarsi di una incerta riconoscenza dei grillini: vuole la garanzia che il movimento 5stelle non si metterà di traverso quando si tratterà di far nascere il governo alla

## Bernini: "Pd eviti lo stallo"



BOLOGNA - "Sulle camere il Pd eviti di protrarre lo stallo, riconoscendo un ruolo al Pdl, una delle principali forze politiche del Paese, come dimostrato dal consenso elettorale". Lo sostiene Annamaria Bernini, portavoce vicario del Pdl.

- Come previsto - ha detto - è franato alle Camere il tentativo di Bersani di agganciare Grillo sul terreno dell'odio a Berlusconi. Un fallimento strategico, certificato ufficialmente in aula. Ora il Pd si assuma le sue responsabilità ed eviti di perdere tempo prezioso, e soprattutto di fare male ad un'Italia al limite della sopportazione. Le imprese e le famiglie hanno urgente bisogno di un governo che governi e che si metta subito al lavoro su misure concrete. Il Pd avanzi finalmente una proposta seria per il bene del paese, dismettendo la sua linea oltranzista e massimalista di rincorsa a Grillo, e avviando un confronto con tutte le forze responsabili.

cui guida si è candidato Bersani. Tutto perciò lascia pensare che il Pd dovrà prendere atto dell'indisponibilità dei grillini a farsi coinvolgere. Ed ecco che, in previsione dell'insuccesso della strategia di Bersani, nei palazzi della politica si ragiona sul da farsi per uscire dall'impasse.

A muoversi, con tutte le cautele del caso, è anche il Quirinale, che ha come bussola la necessità di dare un governo all'Italia. In serata al colle sale Mario Monti. La strada che il premier prospetta al Quirinale è forse ancora più stretta e tortuosa di quella battuta da Bersani nel suo tentativo di agganciare i parlamentari grillini. L'idea è quella di lasciare la guida del governo, farsi eleggere alla presidenza del Senato e poi ottenere un nuovo incarico per dar vita a un bis del suo governo di larghe intese. Ma l'ipotesi va sbattere contro il muro del pd: il partito di Bersani stronca sul nascere l'operazione, che, sostengono a largo del Nazareno, esporrebbe l'Italia a un vuoto nella guida del governo e darebbe un'immagine di instabilità all'estero e sui mercati. Lo stop del Pd a Monti manda su tutte le furie Silvio Berlusconi, che sperava di rientrare in gioco grazie a una riedizione del governo di larghe intese. Accusando i democristiani di irresponsabilità, il leader del Pdl annuncia che il suo partito si chiama fuori "da ogni trattativa di spartizione delle principali cariche istituzionali". Stando però attento a non ritirarsi completamente dalla partita per il governo: "Se ci sono persone con la testa sulle spalle il governo non solo si farà ma si deve fare".

## LE STRATEGIE

# Pd stoppa Monti Ipotesi finocchiaro al Senato

ROMA - Giornata sulle montagne russe per il Pd che, dopo ore di estenuanti trattative e di braccio di ferro per stoppare l'ipotesi di candidatura di Mario Monti al Senato, inverte lo schema per le presidenze di Camera e Senato in vista delle future chance di formare un governo: Anna Finocchiaro sembrerebbe in pole per diventare presidente del Senato mentre servirà una notte di riflessione ai montiani per decidere se accettare l'offerta dei democristiani per la presidenza della Camera o lasciare la carica a Dario Franceschini.

Nonostante Nichi Vendola abbia provato a rilanciare la proposta di votare il candidato grillino Roberto Fico a Montecitorio, i contatti tra il Pd e M5S sono di fatto chiusi. E tutta la giornata di ieri di big e mediatori del Pd è stata trascorsa per trovare un accordo su una delle due Camere con i montiani. Salvo che, all'ora di pranzo, il confronto si è trasformato, a quanto si apprende, in uno scontro davanti all'impuntatura di

Mario Monti di guidare Palazzo Madama. Una mossa che ha preoccupato e irritato il Pd sia per l'effetto instabilità provocato da un eventuale vuoto lasciato dal Professore a Palazzo Chigi sia perchè è suonato come preludio di governi di larghe intese che il Pd ostacola.

Le trattative, con continui capannelli soprattutto al Senato anche con esponenti del Pdl, avrebbe così portato a ribaltare lo schema che, secondo rumor, era il più accreditato: cioè l'elezione di Dario Franceschini a Montecitorio ed il Senato ad un esponente di Scelta Civica. La scelta di Anna Finocchiaro permetterebbe al Pd di tenere la seconda carica dello Stato, strategica anche per i tentativi di formazione del governo. La capogruppo del Pd, infatti, gode di ottimi rapporti anche nel centrodestra e, anche nell'incontro dell'altro giorno, i leghisti avevano ribadito di auspicare la nascita di un governo targato Pd. In serata, mentre il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano riceveva Mario Monti al

Quirinale, Bersani, Enrico Letta e Dario Franceschini si riunivano alla Camera. Passava "per un saluto ad un amico" anche Pier Ferdinando Casini. Nell'incontro, a quanto si è appreso, si sarebbe deciso di puntare sulla presidenza del Senato a Finocchiaro e di aspettare fino a questa mattina per sapere se Scelta Civica candida per Montecitorio Lorenzo Dellai o Renato Balduzzi.

- Vogliamo evitare l'autosufficienza - spiega il Pd decidendo di rinviare la riunione dei gruppi parlamentari per annunciare la decisione. Decisione destinata a provocare malumori nell'area guidata da Dario Franceschini nel caso in cui il capogruppo non ce la facesse. La vera preoccupazione di Pier Luigi Bersani sembra però assicurare quanto prima la governabilità.

- Il problema - afferma - è fare un governo, ho capito ma bisogna anche governare. Ci sono cose urgenti da fare subito e stiamo perdendo settimane.

Il debito pubblico, che ormai viaggia a 2.022,7 miliardi di euro, grava enormemente sulle spalle dei cittadini. In mano italiana la maggior parte (il 59,6%) dei titoli di debito

# Debito, nuovo record 34 mila euro a testa

ROMA - Salvare Stati costa: così l'Italia scontando i 43 miliardi versati al fondo europeo si ritrova a gennaio con un nuovo record del debito pubblico che ormai viaggia a 2.022,7 miliardi di euro. Una cifra 'monstre' che grava come un macigno sulle spalle di ogni cittadino. Se infatti ognuno dei circa 60 milioni di italiani (ultracentenari e bebè inclusi) decidesse di mettere mano al portafoglio per saldare il conto dovrebbe sborsare ormai circa 34.000 euro. Il conto per una famiglia ammonta così alla stessa cifra per l'acquisto di una casa. Unica, magra, consolazione ma anche un rischio è che almeno la maggior parte (il 59,6%) dei titoli di debito sarebbe in mano italiana. Né segnali particolarmente entusiasmanti arrivano dalle entrate (30,75 miliardi, in aumento dello 0,8%). A far aumentare il debito è dunque soprattutto lo Stato centrale mentre le amministrazioni decentrate iniziano a mostrare addirittura un segno meno. Plaude l'Anici:

- Una ulteriore conferma della virtuosità delle amministrazioni locali. A fornire il conto è Bankitalia nel consueto Supplemento al Bollettino Statistico: a gennaio - dice via Nazionale - è aumentato di 34 mi-

## Con meno fisco imprese medie solide come le tedesche

MILANO - Senza il peso del fisco le medie imprese italiane sarebbero forti come quelle tedesche. Basterebbe una tassazione più favorevole, pari a quella delle grandi aziende, per portarle dall'ultimo al primo posto in Europa per solidità patrimoniale. È uno dei risultati dell'indagine di Confindustria, R&S Mediobanca e Unioncamere sulle medie imprese in Europa, identificate in Italia con le società con un fatturato compreso tra 15 e 330 milioni e dipendenti tra i 50 e i 499. Nel complesso le medie imprese in Francia e Spagna, come in Italia e in Germania, hanno una struttura finanziaria robusta, che le rende in grado di resistere alla crisi meglio delle aziende di maggiori dimensioni. La solidità è massima per le tedesche con il 76% delle società classificate 'investment grade', sullo stesso livello in Francia e Spagna (69% è investment grade), meno nel Bel Paese (57%). Anche il trattamento fiscale risulta omogeneo nella penisola iberica e in Francia, dove il tax rate (la pressione fiscale) si aggira sul 24%, poco più elevato in Germania (27%) e penalizzante da noi (38%). La considerazione che emerge è quindi che, se negli ultimi 10 anni le medie imprese italiane avessero avuto una tassazione più favorevole oggi avrebbero una solidità patrimoniale in linea con quelle che parlano la lingua di Goethe.

liardi rispetto a dicembre, toccando i 2.022,7 miliardi. Ha contribuito all'aumento il fabbisogno, pari a 0,9 miliardi; l'emissione di titoli sopra la pari e l'apprezzamento dell'euro nel complesso hanno operato in senso opposto per 0,5 miliardi. Nel mese di gennaio il sostegno

dei paesi dell'area dell'euro in difficoltà (si tratta della quota di competenza dell'Italia dei prestiti erogati dall'Efsf) è stato pari a 0,4 miliardi (complessivamente tale sostegno ha raggiunto i 43 miliardi). Infine Bankitalia segnala che il de-

bito delle Amministrazioni centrali è aumentato di 34,5 miliardi mentre quello delle Amministrazioni locali è diminuito di 0,5 miliardi. Il nuovo record riaccende la polemica: in particolare i consumatori di Adusbef e Federconsumatori e Beppe Grillo puntano il dito contro il governo di Mario Monti. I consumatori spiegano: che "con il governo Monti il debito è cresciuto di 139,5 miliardi". Così il debito accumulato grava "per 33.973 euro a testa, con un aumento pro-capite di 2.340 euro neonati inclusi".

Le due associazioni ribadiscono così la loro richiesta di vendere le riserve e l'oro di Bankitalia per far fronte al debito. Grillo invece spiega:

- La tragedia dell'Italia non è l'euro ma l'indebitamento pubblico che cresce di anno in anno. Mario Monti ha fatto crescere il debito pubblico. Monti era il liquidatore, considerato che l'anno scorso eravamo sull'orlo del fallimento. E anche il Nens rifà i conti (alla luce del peggioramento del quadro complessivo) e spiega:

- Sarebbe opportuno che l'Europa decidesse di rinviare il raggiungimento degli obiettivi di bilancio e, al contrario, mettesse a disposizione degli stati gli strumenti indispensabili a riavviare la crescita.

## CONFESERCENTI

### Allarme commercio: in 2 mesi chiusi 167 negozi al giorno

ROMA - "Nel commercio non si riesce più a fare impresa. Il 2013 si delinea come anno orribile, il peggiore: nel primo bimestre solo nel settore della distribuzione commerciale, sono spariti quasi 10.000 negozi, con un vistoso crollo (-50%) delle aperture di nuove attività". L'allarme arriva dalla Confesercenti, calcolando che ogni giorno dall'inizio dell'anno hanno chiuso 167 negozi al giorno.

Tra il primo gennaio 2013 e il 28 febbraio - spiega infatti l'associazione - hanno chiuso i battenti 13.755 negozi, mentre le aperture sono state 3.992, per un saldo negativo di 9.783 imprese. Di fatto sono spariti oltre 167 negozi ogni 24 ore. Se il trend restasse invariato, a fine anno dovremmo registrare la scomparsa di quasi 60.000 imprese: "una vera e propria ecatombe, con 200.000 addetti in meno" sottolinea l'organizzazione. E aggiunge che anche nei pubblici esercizi le cose non vanno meglio: nel primo trimestre chiuderanno più di 9.500 tra bar, ristoranti e simili, per un saldo finale negativo di 6.401 unità.

La crisi soffoca le nuove aperture nel commercio, con un crollo della metà di avvio di nuove attività rispetto al 2012. Nel primo trimestre, secondo le stime della Confesercenti, queste saranno in tutto 5.988, il 50% in meno degli 11.884 nuovi negozi dei primi tre mesi 2012. Si tratta del dato peggiore degli ultimi 20 anni. Il calo delle nuove iscrizioni si conferma in crescita fin dal 2010, mentre le cessazioni restano sostanzialmente costanti, intorno alle 20-22 mila ogni anno.

"Un fenomeno che dimostra - dice l'organizzazione guidata da Marco Venturi - come la crisi non incide solo sul numero di chiusure, ma anche e soprattutto sulla possibilità di aprire una nuova impresa".

"Maglia nera" è Roma con 553 chiusure e un saldo negativo di 392 imprese commerciali. Seguono Torino (306 cessazioni, saldo negativo di 231 unità) e Napoli, dove ad abbassare la serranda sono stati 238 negozi, per un saldo finale che ha visto scomparire 133 imprese. A livello geografico, i risultati peggiori si rilevano al Centro-Nord, che registra 7.885 chiusure a fronte di 2.054 aperture; Sud e Isole sembrano resistere un po' di più, con 5.890 cessazioni e 1.938 nuove iscrizioni.

L'emorragia di imprese del commercio sta causando una nuova emergenza: quella degli affitti. Secondo Anama-Confesercenti, i negozi sfitti per 'assenza di imprese' sono ormai 500mila per una perdita annua di 25 miliardi di euro in canoni non percepiti. Confesercenti si appresta a lanciare domani l'iniziativa "Liberaldomenica", mobilitazione e raccolta di firme per una proposta di legge contro le aperture domenicali e le "eccessive" liberalizzazioni nel settore del commercio. A fronte di dati così drammatici, l'aumento dell'Iva di luglio sarebbe un attentato in piena regola, una stangata da 209 euro famiglia" dice il Codacons che giudica però "antistorica" la battaglia contro le aperture domenicali.

## UE

### Pressing sull'Italia: "Fate presto un nuovo governo"

BRUXELLES - All'Italia serve un governo "il prima possibile", in strada sulla via delle riforme tracciata da Mario Monti, ma con un po' più di flessibilità. Questo è il messaggio che arriva dall'Europa, finora inconsapevole dell'ampiezza della situazione italiana e che si è vista mettere sul tavolo dal premier uscente, al suo ultimo vertice, il 'caso Italia'. Un vero e proprio esempio di scuola che ha raccolto, come ha raccontato lo stesso Monti, la preoccupazione di tutti.

Il risultato del voto e il caos post elettorale che regna nel paese sono infatti una "lezione da imparare assolutamente", ha riconosciuto il presidente francese Francois Hollande, perchè dimostra che quando il risanamento procede "troppo in fretta", "il rischio è il rigetto dell'Europa in quanto tale". Con derive preoccupanti

in cui, oltre al rifiuto dell'Ue e della classe politica nazionale, si affermano - ha messo in guardia l'ex presidente dell'Eurogruppo Jean Claude Juncker - forze politiche che fanno appello alla credulità della gente. Per esempio il M5S di Grillo che, ha avvertito il premier lussemburghese, "ha fatto promesse di natura estremamente irresponsabile" come l'uscita dall'euro, o ancora come quelle di Berlusconi sul rimborso dell'Imu.

Monti si è visto così riconoscere la giustezza delle sue richieste per una maggiore flessibilità del deficit sulla spesa per gli investimenti produttivi, non solo da Bruxelles ma anche dalla cancelliera tedesca Angela Merkel. - Ha perfettamente ragione - ha assicurato Merkel - nel programmare di usare i margini consentiti dal Patto di stabilità per finanziare gli investimenti per la

crescita. Un'eredità preziosa per il governo che verrà e che raccoglierà anche i benefici delle riforme fatte dal governo Monti. E che quest'ultimo - si è rammaricata la cancelliera -, non ha fatto in tempo a vedere, perchè ci vuole tempo.

E se sfumano gli auspici per un governo "subito dopo la prima sessione del Parlamento", resta il pressing europeo, di cui si è fatta portavoce la Merkel, per avere un esecutivo "il prima possibile". Mettere in piedi una maggioranza, però, ha riconosciuto Hollande, "sembra difficile", anche se "nell'interesse del popolo italiano non dubito che le forze politiche ci lavoreranno". Un altro appello al "buon senso" è arrivato dal presidente Ue Herman Van Rompuy, che ha auspicato anche il mantenimento della "direzione generale" di Monti.

## DALLA PRIMA PAGINA

### E' iniziata la XVII legislatura:...

Non solo: De Gregorio si è consegnato alla Guardia di Finanza che dovrà approfondire meglio anche il ruolo che l'ex Senatore ha avuto nell'inchiesta sui finanziamenti all'Avanti, l'accusa parla di associazione per delinquere, truffa ai danni dello stato, riciclaggio ed estorsione. Ora è agli arresti domiciliari.

Anche Vincenzo Nespoli, ormai ex senatore del Pdl, dovrà affrontare, da comune cittadino, l'accusa di bancarotta e riciclaggio.

Stessa sorte per Alberto Tedesco, ex Senatore del Pd, accusato di associazione per delinquere, concussione, corruzione e turbativa d'asta nell'ambito di una indagine sulla sanità pugliese. Senza più l'immunità parlamentare, puntuali, i carabinieri di Bari hanno provveduto a formalizzare gli arresti domiciliari. E anche Nicola Cosentino, sottosegretario Pdl, che tanto aveva fatto per essere

nuovamente candidato e quindi continuare ad usufruire della sua immunità, non ha potuto fare a meno di affrontare la giustizia per le accuse di concorso esterno in associazione camorristica costituendosi a Napoli.

Mentre ci si augura che personaggi del genere non tornino ad inquinare i luoghi dove i nostri eletti dovrebbero lavorare per il bene dei cittadini, "la storia ha inizio". Questo il twitter di Grillo nel primo giorno dell'ingresso dei suoi seguaci alla Camera e Senato. E proprio i grillini sono stati i veri protagonisti di questo primo giorno, o forse è meglio dire, di questo periodo; inseguiti, braccati e bramati da fotografi e giornalisti che hanno tentato di strappare, faticosamente, dichiarazioni, propositi e dati anagrafici. E sempre i grillini sono stati i primi ad arrivare e a portare un vistoso apriscatole per rendere meglio

l'affermazione "apriremo il parlamento come una scatola di tonno". I primi ad arrivare e quindi, come a scuola, ad occupare i posti, tanto che qualcuno del Pd si è lamentato.

A meno che non ci sia sfuggito, nessuna attenzione da parte dei giornalisti per i deputati esteri, nessuno li ha rincorsi, o magari lo hanno fatto, ma appena saputo che non erano grillini, non ci sono state ulteriori domande. Unica eccezione Attilio Tassoni, eletto nella ripartizione Europa, grillino. Appunto.

Non manca, come in ogni occasione, il grande assente. In questo caso, è stato Silvio Berlusconi, ancora ricoverato al San Raffaele, e più occupato a dirigere il traffico dei suoi processi che ai nomi da scrivere sulle schede.

E mentre ancora si cerca un accordo per le presidenze di Camera e Senato, già si pensa ad altre elezioni che ve-

dranno, a breve, impegnati i parlamentari di questa 17 legislatura: quelle per la più alta carica dello Stato. Tra i primi nomi, Romano Prodi, Giuliano Amato, Anna Finocchiaro, Gianni Letta... ma sono solo ipotesi echeggiate nei salotti televisivi, tra una pubblicità e una rincorsa al grillino disposto a parlare.

Unanime il parere sulla possibilità di avere al più presto un Governo "stabile", come se fosse necessario associare alla parola Governo anche quel "stabile": unanime la convinzione che si tratta di un'ipotesi lontana, irrealizzabile, impossibile.

In attesa che la notte porti consiglio, Bersani continua a non dormire sonni tranquilli, perchè sul collo non sente solo il fiato dei grillini, ma anche quello di Renzi, pronto alla leadership del partito.

Giovanna Chiarilli

Allarme e preoccupazione tra i diplomatici: "L'Ambasciatore Mancini è ostaggio dell'India". Il ministro degli Esteri Salman Khurshid ha negato che vi sia una qualsiasi idea di arrestare il diplomatico italiano

## Marò, Napolitano scende in campo: "Trovare soluzione amichevole"

NEW DELHI - Il braccio di ferro che vede contrapposte Italia e India sulla sorte del marò Massimiliano Latorre e Salvatore Girone deve essere risolto in modo "amichevole" sulla base del diritto internazionale, nel senso indicato dal segretario generale dell'Onu Ban Ki-moon. L'auspicio del presidente Giorgio Napolitano è contenuto in un comunicato diffuso ieri in serata dal Quirinale al termine di un'altra giornata tesa tra Roma e New Delhi e dopo un incontro con i ministri degli Esteri, Difesa e Giustizia - Giulio Terzi, Giampaolo Di Paola e Paola Severino - che lo hanno ragguagliato sugli sviluppi della vicenda dei due fucilieri di marina.

In giornata era stato il portavoce di Ban, Eduardo del Buey, a manifestare la speranza di una composizione amichevole del conflitto sulla base del diritto internazionale, mentre l'Alto rappresentante per la politica estera dell'Ue, Catherine Ashton, aveva espresso l'auspicio del reperimento di "una soluzione consensuale attraverso un negoziato". Nell'attesa però che questa dinamica virtuosa possa essere avviata, le restrizioni imposte alla libertà di movimento dell'ambasciatore d'Italia a New Delhi Daniele Mancini hanno generato una dura reazione del sindacato più rappresentativo dei diplomatici italiani, il Sndmae, secondo cui la Convenzione di Vienna vieta che il rappresentante di uno Stato sia preso "in ostaggio". Al termine di una movimentata giornata segnata dall'avviso inviato dal ministero dell'Interno indiano a tutti i posti di controllo degli aeroporti affinché sia rispettata l'ordinanza della Corte Suprema che impone a Mancini di non lasciare il Paese fino ad una udienza fissata per lunedì, il sindacato precisa che "limitando i movimenti dell'ambasciatore, l'India viola in particolare l'art.44

### India, avvisati gli aeroporti: "L'Ambasciatore italiano non può lasciare l'India"

ROMA. - Gli aeroporti indiani sono stati avvertiti: l'ambasciatore italiano non deve lasciare il Paese. Sta prendendo contorni sempre più gravi la crisi tra Italia e India dopo il mancato rientro a New Delhi dei due marò, Massimiliano Latorre e Salvatore Girone, accusati di omicidio, per decisione del governo indiano. Il ministero dell'Interno indiano - riferisce l'agenzia ufficiale Pti - ha inviato una notifica a tutti gli scali del Paese avvertendoli della restrizione imposta dalla Corte Suprema all'ambasciatore d'Italia Daniele Mancini che non può lasciare il Paese fino al 19 marzo, giorno dell'udienza alla Corte. Una decisione presa dalla stessa Alta Corte dopo aver ascoltato una relazione del Procuratore generale G.E. Vahanvati in cui si sosteneva che Mancini ha violato una dichiarazione giurata presso la Corte Suprema, con la quale si impegnavano a far rientrare i due fucilieri dopo il permesso di 4 settimane, concesso in occasione delle elezioni italiane, che sarebbe dovuto scadere il 23 marzo. Ieri il diplomatico è stato convocato per la seconda volta in tre giorni dal ministero degli Esteri indiano dove gli è stata notificata la restrizione impostagli dalla Corte Suprema. A quanto si apprende, nell'incontro con i funzionari Mancini non avrebbe formulato alcun rilievo sulla limitazione della sua immunità diplomatica, prevista dalla Convenzione di Vienna, come invece riferito ieri da "fonti" citate dalle tv indiane. Intanto le attività dell'ambasciata d'Italia a New Delhi e dello stesso ambasciatore procedono nell'assoluta normalità, compreso il rilascio dei visti ai cittadini indiani, secondo quanto ha appreso l'ANSA da fonti qualificate. Mancini è uscito in mattinata a bordo della sua auto con la bandierina dell'Italia per incontrare alcuni legali. Anche l'ambasciatore dell'Unione europea a New Delhi, Joao Cravino, era stato convocato dal ministero degli Esteri indiano sulla vicenda dei marò. Ma Bruxelles non intende al momento rivelare alcun dettaglio su quanto gli sia stato comunicato. "No comment", è stata la risposta del portavoce dell'Alto rappresentante della politica estera della Ue Catherine Ashton.

della Convenzione". Si tratta, si spiega, di quello che serve ad evitare che gli agenti diplomatici "siano presi in ostaggio nell'adempimento del proprio dovere, come sta accadendo all'Ambasciatore Mancini". Le perplessità per l'applicazione, a molti apparsa troppo rigorosa, da parte del ministero dell'Interno della direttiva della Corte Suprema sono state condivise apparentemente anche dallo stesso ministero degli Esteri indiano, che ieri aveva annunciato - ed oggi messo

in atto - uno stop alla partenza per l'Italia del nuovo ambasciatore a Roma, Basant Kumar Gupta, configurando così un 'downgrading' delle relazioni diplomatiche. Nella valutazione complessiva della vicenda va in ogni caso considerato il fatto che le autorità indiane devono anche fare i conti con un'opinione pubblica che ha reagito in maniera dura al mancato rientro in India dei due militari.

In un'intervista, il ministro degli Esteri Salman Khurshid ha

comunque negato che vi siano state nella vicenda interferenze della presidente del partito del Congresso, l'italiana Sonia Gandhi, e soprattutto che vi sia una qualsiasi idea di arrestare l'ambasciatore italiano.

Lui - ha sottolineato - è assolutamente libero di muoversi. Il capo della diplomazia indiana ha infine respinto qualsiasi addebito di violazione della Convenzione di Vienna e chiarito che "la Corte Suprema ha adottato un provvedimento unicamente volto a permetterle di sapere da Mancini che ne è stato della dichiarazione giurata data in garanzia del ritorno dei marò".

- Comunque una riduzione di livello della nostra missione - ha detto all'Ansa un'autorevole fonte ministeriale indiana - è una delle misure che avevamo intenzione di prendere mentre altre (ad esempio una revisione del regime dei visti) sono allo studio di un team del ministero che sta esaminando l'intero spettro delle relazioni italo-indiane.

Nell'attesa che lunedì mattina il presidente della Corte Suprema Altamas Kabir discuta la situazione acquisendo ulteriori elementi, l'attività dell'ambasciata italiana è comunque proseguita normalmente.

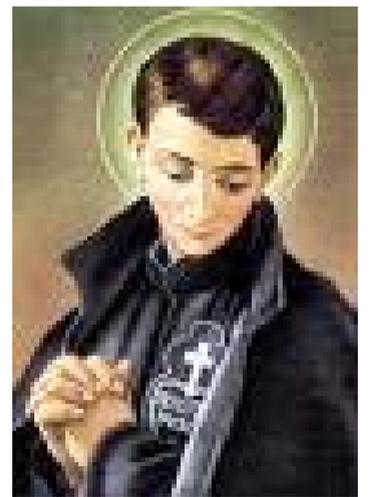
### MARÒ'

## Immunità, cosa prevede il diritto



ROMA. - La Convenzione di Vienna sulle relazioni diplomatiche è un trattato internazionale, adottato nel 1961 ed entrato in vigore nel 1965, che regola i rapporti diplomatici tra Paesi, l'immunità del personale diplomatico e l'inviolabilità delle ambasciate. L'ambasciatore o l'agente diplomatico rappresenta lo Stato "accreditante" presso lo Stato "accreditario", cura gli interessi del proprio Paese e dei suoi cittadini nel Paese straniero, ha il potere di negoziare accordi con lo Stato ospitante e promuove le relazioni amichevoli tra i due Paesi. In questo quadro, gode di immunità assoluta per gli atti compiuti nell'esercizio delle sue funzioni, poiché il diritto internazionale considera le sue attività non dell'individuo ma dello Stato di cui è organo. Secondo l'art.29 della Convenzione dunque "la persona dell'agente diplomatico è inviolabile. Egli non può essere sottoposto ad alcuna forma di arresto o di detenzione". Gode "dell'immunità dalla giurisdizione penale dello Stato accreditario" (art. 31), e dell'immunità fiscale (art.34). La convenzione stabilisce inoltre con l'art.30 l'inviolabilità della residenza e della sede diplomatica, dove lo Stato accreditario non può compiere arresti, perquisizioni, sequestri. L'inviolabilità si estende anche alla corrispondenza. Le immunità diplomatiche sono riconosciute agli ambasciatori dal momento in cui entrano nel territorio dello Stato accreditario fino al momento in cui ne escono. E si estendono al personale amministrativo e tecnico della missione, ai familiari e ai domestici che non siano cittadini dello Stato ospitante (art.37).

## Verbena en honor a "SAN GABRIELE" patrono dell'Abruzzo



La Associazione Abruzzesi in Venezuela, A.C. informa a todos los Socios y amigos, que se estará celebrando la Verbena en honor a "San Gabriele" el domingo 17 de marzo, a partir de las 10.00 am, en nuestra sede social ubicada en Autopista Regional del Centro Km. 13 Hacienda el Limon, punto de referencia frente al Club Monteclaro.

Actividades para niños, música en vivo y toda la gastronomía abruzzesa en vivo, pasticho, porchetta, spiedini de agnello y pollo.... dulces típicos abruzzese, como la pesca, los cannoles, le pizzelle.

Corran la voz!!! Todos están cordialmente invitados a la casa de la gran familia abruzzesa en Venezuela... No se pierdan de este fabuloso día en familia!

### TERRORISMO

## Usa, per la prima volta 'sede vacante': Obama e Biden all'estero

NEW YORK. - Un fatto più unico che raro: la prossima settimana gli Stati Uniti potrebbero davvero ritrovarsi, anche se solo per poche ore, con il presidente Barack Obama e il suo vice e vicario Joe Biden entrambi fuori dai confini nazionali, in contemporanea. Il primo per la programmata missione in Medio Oriente, il secondo per l'imprevista visita a Roma a capo della delegazione statunitense che assisterà alla messa di insediamento del pontificato di Papa Francesco. A confermare la possibilità che si verifichi quello che a prima vista potrebbe sembrare un momentaneo 'vuoto di potere' è stato Ben Rhodes, uno dei consiglieri della Casa Bianca per la sicurezza nazionale: "Non so per certo se presidente e vicepresidente saranno via allo stesso tempo, ma lo stiamo prendendo in considerazione", spiega Rhodes, assicurando

comunque come in questa eventualità "esistono piani che garantiscono alle autorità Usa di essere pronte ad ogni evenienza". "Non ci sarà alcun effetto sulla gestione ordinaria del Paese", specifica poi il portavoce John Ernst. La prassi vuole che se il 'Commander in Chief' è impegnato in un viaggio all'estero, il suo vice nel frattempo non si muova da Washington. E viceversa. Questo proprio per motivi di sicurezza: in caso di emergenza nazionale il Paese non può rimanere senza guida. E anche se dall'Air Force One il presidente degli Stati Uniti ha tutti gli 'strumenti' necessari per prendere tutte le decisioni che servono, non è proprio come stare nella Situation Room della Casa Bianca. Le ore in cui potrebbe crearsi il 'buco' sono quelle tra martedì e mercoledì prossimo. Calendario alla mano, infatti, Obama è atteso

in Israele mercoledì 20 marzo, dove all'aeroporto sarà ricevuto dal primo ministro Benjamin Netanyahu e dal presidente Shimon Peres. In quelle ore il vicepresidente Biden dovrebbe essere di ritorno dall'Italia dove martedì 19 marzo parteciperà insieme a capi di Stato provenienti da tutto il mondo alla messa in San Pietro del nuovo Pontefice. Un appuntamento quest'ultimo al quale sarebbe dovuto andare Obama con la First Lady Michelle, ma a cui il presidente statunitense ha dovuto rinunciare - salvo clamorosissime sorprese - proprio per non rinviare il molto atteso e delicato tour in Medio Oriente. Oltre che in Israele, il presidente Usa è atteso in Cisgiordania e in Giordania. Dalla Casa Bianca, comunque, non escludono che il vicepresidente Biden faccia in tempo a rientrare negli Stati Uniti prima della partenza del presidente.

**Repuestos ENACAR, C.A.**  
Venta de Repuestos Legítimos  
**FIAT**

PRESENTA

**nel mondo dello sport**

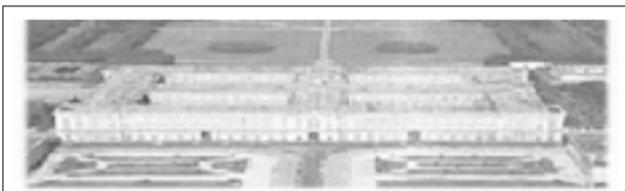
Av. Universitaria, Edf. Los Chaguaramos.  
Locales 2 y 3 - Los Chaguaramos. Caracas  
Telfs.: 662.20.05 - 662.15.81  
662.59.24 - 662.59.95 - 693.08.29

J-0003122-0

**REPUESTOS REIGA C.A.**

Entrega inmediata  
Mayor y Detal. Excelentes precios. Envíos Contrareembolso  
Reperto motorizado Caracas.

Av. Nueva Granada, Ed. Centro Comercial Industrial,  
locales 1 y 2 (al lado del Ince) Las Acacias.  
Telfs.: 632.7548 - 6430 - 7765 - 6011 - Fax: 632.8251  
E-mail: repuestosreiga@cantv.net



**ASOCIACION CIVIL CASERTANI DE VENEZUELA**

L'Associazione Civile Casertani del Venezuela rende noto a tutti gli Associati che gli Uffici della propria Sede sono aperti da lunedì a sabato. Portate a nostra conoscenza i problemi pensionistici, sanitari, di documentazione o di altra natura. Ove possibile, forniremo la soluzione. Potrete inoltre controllare il diritto alla pensione presso il **PATRONATO ENAS-UGL VENEZUELA, A.I.A.S.** Associazione Italiana Assistenza Sociale



INDIRIZZO: AV. ELICE, EDF. GELOMACA  
PISO 4, CHACAO - CARACAS.  
Telefax. 0212-2670116 - Tel. 0212-2670062  
E-mail: patroenas.ve@gmail.com

www.voce.com.ve

Nei due turni di prove libere a Melbourne il miglior tempo è di Sebastian Vettel che precede il compagno Webber. Indietro le Ferrari con Alonso 6° e Massa 8°

**Red Bull subito davanti a tutti in Australia**

MELBOURNE - La stagione 2013 di Formula 1 riparte sotto il segno della Red Bull. La macchina iridata mostra sin dalle primissime battute la propria superiorità sul tracciato di Albert Park piazzando Vettel e Webber ai primi due posti in griglia mentre la Ferrari, come era prevedibile fatica in questa prima giornata di libere, e piazza Alonso al sesto posto e Felipe Massa all'ottavo.



La stagione di Formula 1 riparte sotto il segno della Red Bull. La macchina iridata mostra sin dalle primissime battute la propria superiorità sul tracciato di Albert Park piazzando Vettel e Webber ai primi due posti in griglia mentre la Ferrari, come era prevedibile fatica in questa prima giornata di libere, e piazza Alonso al sesto posto e Felipe Massa all'ottavo.

Vettel e Weber hanno impressionato in questa prima giornata sia come velocità sul giro che in configurazione gara con il tedesco che ha fatto segnare un 1'25"908, unico pilota a scendere sotto il muro dell'1'26" e in grado di precedere di due decimi il compagno di squadra ed idolo di casa autore nel finale anche di un testacoda senza conseguenze. Come detto però le Red Bull hanno impressio-

nato anche per il passo gara con Vettel che è stato capace di far segnare un 1'26"274 con gomme medie rifilando oltre mezzo secondo a Lewis Hamilton e quasi sette decimi alla Ferrari.

Proprio il Cavallino è stato protagonista di una giornata a due facce. Nel primo turno sia Alonso che Massa sono stati in grado di tallonare Vettel e chiudere con il secondo ed il terzo tempo di Massa ed Alonso; i due alferi della Rossa di Maranello però non sono riusciti a ripetersi sugli stessi standard al pomeriggio quando si è cominciato a gira-

re con i serbatoi più scarichi. Alonso con le coperture medie ha girato con un distacco di oltre un secondo su Vettel un margine che si è ridotto a 772 millesimi con le super soft (1'26"748), un crono che gli ha permesso di precedere di mettersi davanti Massa che ha chiuso la giornata in ottava posizione con un crono di 1'26"855.

Guardando invece alle altre scuderie segnali confortanti li lancia a Lotus, capace di piazzare al quarto e quinto posto Raikkonen e Grosjean proprio alle spalle di Nico Rosberg, la migliore della Mercedes in

pista che nelle seconde libere è riuscito a fare registrare un 1'26"322 a meno di mezzo secondo da Vettel. La W04 però in questa giornata ha avuto non poche noie tecniche da combattere poiché Rosberg ha dovuto chiudere il proprio turno cinque minuti in anticipo a causa di un problema al cambio mentre Hamilton (7° dietro persino ad Alonso) è stato protagonista di un incidente per fortuna senza conseguenze. Sta peggio la McLaren autore di una giornata assolutamente anonima e che è stata incapace di piazzare nella top ten i propri due

**VENEZUELA**

**Real Espor-Caracas giocheranno il 'derby de la capital'**

Fioravante De Simone

CARACAS - I riflettori della decima giornata della Primera División saranno puntati sul match clou Real Espor-Caracas. Un'incontro emozionante che già infiamma il cuore dei tifosi dei 'Rojos del Ávila' che andranno in massa allo stadio Brigido Iriarte per la sfida contro il Real Espor. Il Caracas si presenta a questa gara con il morale a mille dopo aver superato in settimana il blasonato Gremio, match valevole per la quarta giornata della Copa Libertadores. Il 'nuovo derby capitolino' si disputerà domenica alle 15.00.

Il Deportivo Lara, cercherà conferme per le sue aspirazioni al titolo. Dopo il passo falso in Coppa Libertadores con l'Olimpia (ko 5-1), i pupilli di Lenin Bastidas (ex assistente



dell'italo-venezuelano Eduardo Saragò) andranno in casa della capolista Trujillanos con l'intenzione di tornare a casa con l'intera posta in palio.

Il Deportivo Táchira ha una missione in questa decima giornata: ripartire dopo il pesante ko subito in casa col

Deportivo Petare, battere uno dei fanalini di coda Zulia (17°) davanti al proprio pubblico e continuare la corsa per lo scudetto. Questi gli obiettivi a breve termine del 'carrusel aurinegro', obbligato a centrare il bottino pieno per non inabissarsi e perdere chance di

vittoria finale. Il Mineros ospita nello stadio Cachamay di Puerto Ordaz l'Atlético El Vigía, i neroazzurri vogliono continuare a racimolare punti che gli permettano di mantenersi nella zona alta della classifica. Il Monagas riceve nel Monumental di Maturín all'Atlético Venezuela.

Nella zona calda della classifica spicca la sfida che vedrà impegnato l'Estudiantes contro il Portuguesa, in caso di vittoria dei padroni di casa ci sarebbe il sorpasso sul 'Penta'.

Il Deportivo Petare, tenterà tra le mura amiche di fare uno scherzetto al Deportivo Anzoátegui, e di fargli perdere punti preziosi nella lotta scudetto. Completano la giornata le sfide Yaracuyanos-Aragua e Llaneros-Zamora.

<p><b>L'agenda sportiva</b></p>	<p><b>Sabato 16</b> -Calcio, Venezuela: anticipi 10ª giornata -Calcio, Serie A: anticipi giornata 29ª -Calcio, Serie B: anticipi giornata 30ª -Basket, giornata della LPB</p>	<p><b>Domenica 17</b> -Calcio, Venezuela 10ª giornata chiusura -Calcio, Serie A: giornata 29ª -Basket, giornata della LPB - F1, Gran Premio d'Australia</p>	<p><b>Lunedì 18</b> -Basket, giornata della LPB -Calcio, Serie B: posticipo giornata 30ª</p>	<p><b>Martedì 19</b> -Basket, giornata della LPB</p>	<p><b>Mercoledì 20</b> -Basket, giornata della LPB</p>	<p><b>Giovedì 21</b> -Basket, giornata della LPB</p>
---------------------------------	---	---	--	--	--	--



Il nostro quotidiano

10 | sabato 16 marzo 2013

La reducción en 24 horas del tiempo de tránsito utilizada por DHL Express beneficia especialmente a países como Venezuela, Colombia, Panamá, Ecuador y Costa Rica

## Impulsan el servicio de entrega a clientes del Caribe

CARACAS- DHL Express ha mejorado de forma drástica su oferta de entrega de un día para otro a sus clientes en el Caribe y América Central, reduciendo en 24 horas los tiempos de tránsito por toda la región. Entre los principales mercados que gozan de este beneficio se encuentran Venezuela, Colombia, Panamá, Ecuador y Costa Rica. Este servicio DHL Express mejorado, que comenzó a finales de enero, proporciona un sistema más rápido, vinculando a los clientes de los principales mercados caribeños, como Freeport y Nassau en las Bahamas, Gran Caimán, Kingston y Montego Bay en Jamaica y Puerto Príncipe en Haití, con los otros países del Caribe y América Central. Por ejemplo, los envíos de Jamaica a Panamá ahora se procesarán de un día para otro sin costo adicional, cuando



anteriormente requería dos días. "Estas mejoras en los tiempos de tránsito le brindan a nuestros clientes del Caribe un nuevo nivel de servicio en la región y a través del mundo," aseguró Andrew Williams, Vicepresidente de Ventas del Continente Americano de DHL Express. DHL también extendió recientemente su herramienta en línea, DHL EasyShip, a casi todos los países de la región del Caribe. Al acceder a DHL EasyShip en sus computadoras, los clientes pueden racionalizar su proceso de envío, mejorando la velocidad y productividad. DHL EasyShip, que puede operar en una PC individual o a través de una red local, permite a los clientes preparar guías de embarque, etiquetas y documentación del cliente.

### DINERO

## Cómo enseñarle Finanzas Personales a los niños

CARACAS- Contrario a lo que muchos puedan pensar, los buenos hábitos financieros, deben comenzar a fomentarse desde temprana edad, ya que de esta manera los niños podrán acostumbrarse a manejar su dinero adecuadamente y en años posteriores, mantener una buena relación con su billetera. A continuación, te damos algunas sugerencias:  
-Es recomendable enseñarles la diferencia entre necesidades y deseos, para así poder establecer límites entre aquellas cosas que realmente necesitan

y aquellas que se desean comprar.  
-Es importante que conozcan el valor y el precio de las cosas, por ejemplo, cuando van al supermercado, es oportuno poner ejemplos y comprar precios y márgenes de ahorro al comprar un producto u otro.  
-Si acostumbras darles a tus hijos una determinada cantidad de dinero a la semana, comparte con ellos algunas ideas para aprender a ahorrarlo y administrarlo, esto puede ayudarlos a comprender mejor su valor y a ser más responsables

financieramente.  
-Si les pides que ayuden en algunas actividades en el hogar y les remuneras por ello, procura no darles demasiado, pues convertirán sus obligaciones domésticas en un negocio.  
-Evita darles "préstamos" constantemente, con ello reforzarán la creencia de que los padres tienen acceso a cantidades ilimitadas de dinero.  
-Si les das dinero para comprar dulces o desayuno en la escuela, sugiereles comparar precios y calcular cuántos y cuáles ca-

ramelos pueden comprar por un mismo precio.  
-No olvides que los niños aprenden más con el ejemplo de los padres, por lo que es recomendable que realices un buen manejo de las propias finanzas personales y los hagas partícipes de ello.  
-Nunca es tarde para inculcar un buen hábito, y si tus hijos ya están en la adolescencia, ellos podrán fijarse metas y establecerse planes de ahorro, además de manejar más responsablemente sus ingresos en un futuro.

**Cuando el suministro de hielo es Importante - Cuenta con los Expertos**

Líderes en Venezuela en todo lo relacionado con Fabricadores de Hielo. Ventas y Servicio Técnico.



Prueba la diferencia! Visitenos en Boleíta Norte, Caracas, o llame para atención en cualquier parte de Venezuela. (0212) 232-5553 / 232-6229

**CITTADINANZA ITALIANA - CIUDADANIA ITALIANA ASESORIA Y REPRESENTACION JUDICIAL EN ITALIA**

Con años de experiencia PARA LA CIUDADANIA Derecho civil (sucesión, familia, propiedad, contratos, lesiones de trabajo o por carretera, compensación) Derecho penal y Derecho administrativo **AVVOCATO MARCO SCICCHITANO** 00195 - Roma Piazzale Clodio, 14 Tel. (+039) 06.39.74.57.10 / Fax (+39) 06.39.76.12.70 e.mail: studio@avvocatoscicchitano.it web:www.avvocatoscicchitano.it



**Sus Festejos y Conferencias en una excelente ubicación**



Servicio de Valet - parking y estacionamiento gratis



Salas de Conferencia (Con conexión inalámbrica a Internet) (Servicio de Fax) Centro de Negocios Sistema de Seguridad Conexión Wi-Fi Servicio de Taxi



**Hotel Las Américas**



Final Av. Casanova, Sabana Grande, Caracas - Venezuela  
Teléfonos: (0212) 951.7387 - 951.7985 - 951.7596 - Fax: (0212) 951.1717  
e-mail: americas@cantv.net - www.hotel.lasamericas.com.ve